

Comunità pakistana in marcia per la “pace e la fratellanza”

Pubblicato: Domenica 18 Gennaio 2015



Erano in centinaia domenica pomeriggio, in piazza Guenzati, per la tradizionale **marcia della pace e della fratellanza che la comunità pakistana di Varese organizza ogni anno a Gallarate.**

I cittadini pakistani – perlopiù uomini, ma anche alcune donne e soprattutto molti bambini, bambine e adolescenti – si ritrovano in occasione della festa per il compleanno di Maometto, la festa **Eid Ul Milad**. La marcia si svolge a Gallarate perché è il principale centro dove risiedono i pakistani: nella città dei due galli vivono circa 2.000 delle oltre 4.000 persone che compongono la comunità pakistana, che è [piuttosto organizzata grazie all'Associazione Provinciale Pakistani Varesini](#), che riunisce anche diverse donne ed è presieduta da **Pasha Naeem Sheikh**, [operaio metalmeccanico e sindacalista "internazionale" della Cisl](#).

La manifestazione non è solo l'occasione per una festa religiosa, ma anche un momento di riflessione sui temi dell'integrazione e della convivenza, Inevitabili a solo dieci giorni dai fatti di Parigi i riferimenti alla religione musulmana ma non solo come messaggio di pace e non di guerra. **"Chi uccide non ci rappresenta"** hanno detto i diversi rappresentanti islamici che hanno parlato al microfono.

Come sempre, la comunità islamica ha invitato anche **monsignor Ivano Valagussa**. «E' fondamentale in ogni religione e comunità **onorare Dio con il rispetto della vita umana**. Oggi in tutte le [parrocchie della diocesi di Milano abbiamo pregato](#) con una preghiera di cui voglio condividere con voi le parole finale: **"fiduciosi nel costruire la città dell'amore"**».

Presente anche il sindaco **Edoardo Guenzani**, accolto con un applauso e un significativo "il nostro sindaco". «La comunità pakistana è una fra le più numerose a Gallarate – ha detto, ricordando anche le numerose persone che riceve nel suo ufficio per il giuramento per acquisire la cittadinanza italiana -. La gran parte, non tutti non possiamo negarlo, della nostra città vi accetta e vi accoglie. L'obiettivo comune deve essere la **reciproca comprensione e accettazione, nel rispetto delle regole** della nostra società. Tutti insieme dobbiamo promuovere la pace attraverso il rispetto e la conoscenza. E' fondamentale **partire dall'educazione dei più piccoli, i bambini che già frequentano le stesse scuole**. Tutti insieme possiamo essere una grande comunità». ».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it